Spettacoli Cultura

Pamela Sue Martin fa un film contro la cocaina

ATLANTA (Georgia) — «Non sono riuscita a rilassarmi fino a che le luci non si sono riaccese e ho sentito il pubblico che applaudiva», ha detto Pamela Sue Martin, conosciuta per il personaggio di Fallon nel serial tv «Dynasty», dopo la prima mondiale del film «Torchlight» sull'assuefazione da cocaina. Sulle orme di Barbra Streisand, che ha scritto, prodotto, diretto e interpretato il film «Yentl», anche Pamela Sue Martin ha scritto, prodotto e interpretato questo film che è stato presentato al Fox Theatre di Atlanta in una serata di beneficienza a favore di «Pride», un'organizzazione nazionale contro l'abuso di droga. Assieme a Pamela Sue Martin erano Jack Coleman, che interpreta suo marito Jeff in «Dynasty», e il vero marito, l'uomo d'affari cileno Manuel Rojas, produttore. «Torchlight» sarà presentato al Festival di Cannes.

È morto Webster: vinse tre Oscar come paroliere

BEVERLY HILLS — Paul Francis Webster, autore di testi per musiche da film che gli valsero ben tre Oscar, è morto nella sua abitazione all'età di 76 anni. Da tre anni Webster soffriva del morbo di Parkinson. Gli Oscar gli vennero assegnati nel 1953 per le parole di «Secret love» del film «Calamity Jane», nel 1955 per la canzone «L'amore è una cosa meravigliosa» («Love is a many splendored thing» del film omonimo) e nel 1965 per la canzone «The shadow of yours smile» («L'ombra del suo sorriso») del film «The sandpiper». Nella sua lunga carriera di paroliere, Webster aveva collaborato con personaggi del mondo della musica e della canzone che rispondono ai nomi di Duke Ellington, Sammy Fain e Jeromy Kern. Scrisse anche le parole del «Tema di Lara» di Maurice Jarre.

Meter, la RAI replica a Berlusconi

ROMA — In attesa della conferenza stampa preannunciata per lunedì la RAI ha diffuso una prima replica all'iniziativa annunciata l'altro ieri da Berlusconi a Milano. Il padrone di Canale 5 e Italia 1 ha diffidato la RAI dal diffondere gli indici d'ascolto rilevati con il sistema elettronico dei meter; dati che, per quello che se ne sa, ridimensionano in maniera consistente le cifre che davano Canale 5 oramai spalla a spalla con RAI 1. «È assolutamente legittimo — si legge in una nota dell'azienda di viale Mazzini — per qualsiasi organismo, televisivo e no, svolgere ricerche di mercato riguardanti prodotti propri o altrui. La RAI, pur non avendo alcun vincolo giuridico, ma per agevolare l'adesione alle sue ripetute proposte di intesa con l'emittenza commerciale e con il mondo della pubblicità, non ha distribuito per due mesi e mezzo le rilevazioni meter neppure in azienda». In quanto alle indagini ISTEL — cui si richiama Berlusconi e che in parte risultano contraddette dal sistema meter — la RAI osserva che «da nessuna parte ne è stata codificata l'ufficialità, mentre sono state proprio alcune emittenti private a dare avvio ad autonome rilevazioni dell'ascolto, divulgandone pubblicamente i risultati».

Raffaele Cutolo

Di scena «L'Arcitaliano», una novità di Italo Moscati

Su il sipario, recita la Camorra

L'ARCITALIANO di Italo Moscati (novità). Regia e allestimento scenico di Augusto Zucchi. Costumi di Franco Chillemi. Interpreti: Augusto Zucchi, Francesco Di Federico, Concita Vasquez, Daniela Baldessarelli, Gianni Garofalo, Gino Lavagetto, Salvatore Gioncardi. Roma, Teatro dell'Orologio.

Dopo *La mafia non esiste* di Nicola Saponaro, ecco *L'Arcitaliano* di Italo Moscati, dove si parla di camorra. Seguirà, nella stessa sala romana, una ripresa dei *Terroristi* di Mario Moretti. Iniziativa singolare e molto apprezzabile, questa del Teatro dell'Orologio, di dedicare un programma organico, e composto di opere scritte «sul campo», ai mali più cruenti che affliggono la nostra società.

La mafia non esiste rientrava, grosso modo, nella sfera della drammaturgia «documentaria». *L'Arcitaliano* ambisce a essere, invece, lo sferzante ritratto satirico del capo di una potente Famiglia (Raffaele Cutolo, mettiamo), in cui pure si rifletta tanta parte del carattere nazionale, e non solo meridionale. Così, nel «Professore», come è sempre chiamato il protagonista dello stringato lavoro (un'ora e un quarto di rappresentazione, senza intervallo), si mescolano ribellismo e paternalismo, diffidenza e disprezzo, ma anche invidia, verso l'autorità costituita, forme di religiosità eterodossa, una radicata tendenza alla saccenteria; ma il tutto, poi, risulta subalterno alla freddezza e alla lucidità dei piani criminali.

Il «Professore», dunque, governa i suoi affari (traffico di droga e di armi, in primo luogo) da una cella spaziosa e confortevole come un appartamento, servito e riverito da manutengoli d'ambo i sessi, ossequiato dal carceriere di turno. La forzatura non è eccessiva, come sappiamo (qui, magari, ci sarà il *parquet* al posto della *moquette*), in rapporto alle condizioni nelle quali il vero Cutolo era tenuto, almeno in un periodo della sua prigionia, coincidente con il «caso Cirillo».

E il «caso Cirillo» (divenuto, per trasparente metafora, quello d'un «onorevole notabile Sir») sta pure al centro della «finzione» teatrale, con i suoi clamorosi e scandalosi sviluppi già noti, e con qualche paradossale ipotesi conclusiva, che ruota attorno a più d'un malizioso interrogativo: non sarebbe un uomo come il «Professore», ad esempio, la persona giusta (si fa per dire) cui affidare un ministero, poniamo, dell'Economia Sommersa? Ma se, peraltro, dall'interno di un penitenziario si possono tenere e annodare i fili di così importanti trame, non sarà là da cercare la tanto agognata, e sempre sfuggente, «stanza dei bottoni»?

Italo Moscati usa insomma, nel trattare una materia che continua a essere di stretta attualità, lo strumento della deformazione grottesca, senza tuttavia perdere di vista lo «stato delle cose». Da ciò nasce un vago sconcerto o stridore nel linguaggio; poiché per un verso la cronaca, diciamo così, reclama i suoi diritti (rischiando pure di riproporre, dalla ribalta, quel che già si conosceva dalle pagine dei giornali e — forse un po' meno — dagli schermi televisivi), mentre, per il verso opposto, il «travestimento» di eventi e personaggi, enti e istituzioni sotto nomi e sembianze variamente allusivi può esaurirsi in un gioco verbale talora lepido, talora un tantino stucchevole. E il discorso sulla «cultura della camorra», certo interessante, ha forse minor respiro e incisività di quanto era nei propositi dell'autore.

Testo e spettacolo (il pubblico è disposto su due lati, rispetto alla ben congegnata struttura scenica) tengono comunque desta e viva l'attenzione, grazie alla speditezza della regia e alla saporosa interpretazione che lo stesso Augusto Zucchi offre nei panni del «Professore». Discreta la resa della compagnia nel suo insieme, con una nota di merito per Francesco di Federico, che disegna con particolare finezza il profilo d'un gregario dalla troppo esibita, e quindi sospetta, devozione. Calde le accoglienze alla «prima».

Aggeo Savioli

videoguida

Retequattro, 20,25

Quando De Palma prova a fare «Psyco»

Chi aveva ragione su *Vestito per uccidere* (Retequattro, ore 20,25)? I critici più severi che, nel 1980, parlarono di De Palma come di un regista impegnato a razzolare nell'armamentario di Hitchcock per dare la scalata al *box office* o i *cinéphiles* più accaniti che definirono il film un «sophisticated thriller», elegantemente attraversato da istanze di pornografia *soft*? Siamo alle solite. Quando c'è di mezzo Brian De Palma (basta vedere il notevole successo di pubblico del suo mediocre *Scarface*) è sempre difficile dire dove comincia la furbizia e finisce l'arte; anche perché questo atipico cineasta di religione presbiteriana, che fu fortemente influenzato dalla lezione di Godard prima di scoprire le gioie dell'horror, contribuisce volentieri a confondere le acque. Il suo cinema è feticista, violento, crudele, ma anche, quando gli va, intelligentemente allegorico; il suo modo di girare è barocco, ma bisogna riconoscere che, di volta in volta, lo stile si adegua al contesto, all'atmosfera della vicenda, con innegabile maestria.

Sperando che la pubblicità dei pannolini per signora non tagli a metà la celebre scena dell'omicidio nell'ascensore a rasoiate, va ricordato che *Vestito per uccidere* è un thriller ad alto contenuto sessuale: come giallo, è vero, non vale un granché (dopo mezz'ora si può capire tutto), ma come aggiornamento estetico-fantastico della lezione di Hitchcock e di Polanski offre qualche spunto di interesse. Qui la pulsione erotica si manifesta in quelle forme eccessive, stravolte, deviate che, pur civettando col porno, non irritano; soprattutto perché il gioco è scoperto. Non a caso De Palma affida l'innesco narrativo alla bella cinquantenne Angie Dickinson, insicura di sé dal punto di vista sessuale, che dopo aver stuzzicato inutilmente il suo analista Michael Caine, si fa rimorchiare (il sinuoso corteggiamento nelle sale del museo è un piccolo saggio di bravura registica) dal primo sifilitico che incontra e viene massacrata in ascensore. Perché? E chi è quella donna vistosa, con tanto di occhiali scuri, cappello e impermeabile nero, che d'ora in poi terrorizzerà notte e giorno la squillo di lusso Nancy Allen fino alla soluzione dell'enigma? *(mi.an.)*

Raiuno, ore 20,30

L'ambizione di essere come... Emilio Fede

La ragazza-detersivo di Emilio Fede imperversa: corre penosamente da un appartamento all'altro alla ricerca di un affezionato di *Test* per ricoprirlo d'oro, come già facevano, qualche anno fa, gli uomini-blu di una ditta di prodotti per la casa. Chissà se l'ambizione, stasera, porterà fortuna a qualcuno. È infatti il tema di *Test* («Siete ambiziosi o no?»), la trasmissione «per conoscersi», che dipinge un irrealistico italiano medio dai sentimenti deformati, a cui tutti vorremmo assomigliare.

Raidue, ore 21,35

Un viaggio inchiesta nell'industria che cambia

Su Raidue va in onda alle 21,35 l'inchiesta *L'industria che cambia* a cura di Vittorio de Luca, per la regia di Renzo Ragazzi. Un'inchiesta sui problemi dell'occupazione e sulle trasformazioni del lavoro industriale in Italia. Un viaggio-inchiesta su diverse realtà: la FIAT che si prepara a gestire la fabbrica del futuro, l'industria privata del settore aeronautico «Rinaldo Piaggio», la ricerca avanzata alla «Elsag-San Giorgio», la formazione quadri all'Ansaldo di Genova, il ruolo del computer e delle industrie elettroniche nel nostro futuro.

Raidue, ore 22,45

Danzando tra le parole di Prévert e Ungaretti

Per il ciclo di trasmissioni *Dedicato al balletto* che va in onda su Raidue alle 22, questa sera «Allora? Allora cosa?», divertimento per tre danzatori, due attori e nastro registrato. La parola e la danza unite in una rappresentazione teatrale piena e completa. Le musiche sono quelle di Verdi, Debussy, Gershwin. I testi di Cocteau, Laing, Corazzini, Prévert, Ungaretti. La protagonista è Margherita Parrilla, prima ballerina dell'Opera di Roma (nella foto), affiancata da due grandi stelle del balletto internazionale: il francese Rudy Bryans e il cecoslovacco Clastimil Harapes. Gli attori sono Anna Mazzamauro e Francesco Capitano, che ha curato anche la regia della trasmissione televisiva. La coreografia è affidata ad Eugenio Poljakov, mentre scene e costumi sono di Mario Giorsi.

Raiuno, ore 16

Ecco tutti gli eroi «magici» del fumetto

Cartoni magici «in viaggio con gli eroi di cartone tra fumetti, musica e altre fantasie» è l'appuntamento quotidiano (ore 16) di Raiuno destinato ai più piccoli, ma con un taglio giornaliero e un po' folle gradevole per tutti. Elisabetta Gardini, Oreste Castagna, Giuseppe Cella e Pietro Ghislandi, il pull di presentatori, si «trasformano» ad esempio, spesso e volentieri, in «eroi di cartone» per vivere grazie ai trucchi televisivi e con provvidenziali «ballons» calati dall'alto le avventure fantastiche dei cartoni animati. Oggi in programma un'avventura di *Kuricky Koala* (nella foto) di Hanna e Barbera, un orsetto australiano che deve difendersi dagli attacchi del cattivo Wilford Wolf. Seguirà un incontro con l'animatore Giuseppe Laganà. L'angolo del fumetto è dedicato a *Li'L Abner* di Al Capp, l'americanissimo provinciale pieno di certezze patriottiche che ha conquistato più di una generazione.

L'intervista

Mario Soldati parla dei «Nuovi racconti del Maresciallo»: un serial con Arnoldo Foà da stasera in TV

Una scena dei «Racconti del maresciallo» e in basso lo scrittore Mario Soldati

L'Italia del Maresciallo

ROMA — Palazzo Barberini, circolo degli ufficiali. Guardia d'onore, alte uniformi, signore in abito da sera. Il generale Bisogniero, comandante generale dell'Arma dei carabinieri fa gli onori di casa nei saloni ricchi di stucchi e vetri di Murano. Gli ospiti sono illustri, dal Capo di Stato Maggiore della Marina, generale Marulli, al direttore generale della RAI, Biagio Agnes. Finalmente, col ritardo delle autorità, ecco il Ministro Spadolini: si può dare inizio ai festeggiamenti per il ritorno del Maresciallo. Quale Maresciallo? Quello di Mario Soldati, ovviamente. Ed esplode l'applauso.

Negli antichi saloni di Palazzo Barberini, da uno schermo «eldophor» che fa dimenticare i quadri Ottocento alle pareti, partono le immagini del primo telefilm della nuova serie: *Suggestion diabolique*. In prima fila, tra i generali, siede Mario Soldati, e vicino il figlio più giovane, Giovanni, febbricitante d'emozione, per la prima volta regista e proprio dei racconti del padre.

Ci sono Arnoldo Foà, il «Maresciallo», e Stefania Sandrelli, in una nuvola di *volant*, ci *sono* tutti gli attori, confusi tra gli ospiti abituali del Circolo. Quel «Maresciallo», infatti, è uno come loro: una storia poliziesca una volta tanto non «americana», un serial che ha come protagonisti uomini con divise familiari, quelle dei «CC».

Arnoldo Foà indossa quella divisa che dà autorità col buon senso dei marescialli di paese, che chiamano tutti per nome, e sanno di chi fidarsi, magari con un po' di paternalismo, nonostante gli «indizi» contrari. E tra ricetrasmittenti e congegni elettronici, il Maresciallo si aggira tra i fattacci di droga, i rapimenti, i morti ammazzati lasciandosi guidare dall'istinto, e dall'esperienza. Gli effetti spettacolari sono assicurati: squadre subacquee, inseguimenti in motoscafo, con le «gazzelle», in elicottero. Ed i luoghi sono quelli della Bella Italia, come in questo primo telefilm, ambientato sul Lago Maggiore, nell'«Isola Madre», di fronte a Pallanza, dimenticata dai battelli di linea perché c'è solo un giardino intorno ad una grande villa.

Mario Soldati, appoggiato al suo nodoso bastone, con l'inseparabile cravattino rosso a farfalla e quella voce arrochita dove ostinatamente si confondono accento piemontese e termini tecnici inglesi, racconta questo suo «nuovo» Maresciallo Arnaudi.

«Questi racconti sono completamente diversi dai primi. Là erano paesani semplici. Qui sono cose atroci. Sono cambiate tante cose da allora, dal 1968, quando il maresciallo andava in bicicletta. Adesso c'è un grande apparato, ci sono questi mezzi tecnici, *bombole subacquee, gli elicotteri*. Ed anche le trame sono più spettacolari».

Il primo Maresciallo, era interpretato da Turi Ferro. Oggi, che è «invecchiato», ed ha imparato ad usare tutti i marchingegni della più sofisticata tecnica di polizia, ha preso le sembianze di Arnoldo Foà. Ma perché? «Turi Ferro avrebbe dato un'aggiunta troppo teatrale a questo macchinario, già così complicato. Ci voleva uno come Foà, modesto, "vero", smorzato nei toni. Sì, Foà è proprio un vero Maresciallo».

— I primi «Racconti del Maresciallo» erano nati per la lettura, trasferiti solo in un secondo tempo in una serie televisiva. Qui invece, se non sbaglio, sono «nati per la TV»...

«Si tratta di due operazioni molto diverse. E forse è stato più faticoso questa volta. I sei telefilm infatti nascono ognuno da un paio di paginette di sceneggiatura. Ma quante volte le ho riscritte! All'inizio erano dodici storie, ma ne sono rimaste in vita solo sei. E questa volta ho fatto l'operazione contraria: ho trasportato le sceneggiature in letteratura. Perché non si possono pubblicare le sceneggiature: è come giudicare la bellezza di una donna da una radiografia. La polpa la dà la pellicola. Perciò ho dovuto ricostruire le storie, togliere tutte le cose tecniche, di macchina, trasformare in linguaggio letterario».

— Perché ha scelto proprio i carabinieri come protagonisti?

«Ho sempre pensato a loro: sono piemontesi, del regno di Sardegna, per me sono di casa. Quando ero giovane il pomeriggio andavo a casa di mio nonno, a Torino, a leggere "Il Carabiniere". Era la fine dell'800, ed io ero impressionato da quelle storie, prima in Sardegna, poi in Calabria. In famiglia, da parte di mia madre, erano tutti militari. Era stato il mio bisnonno, Corvetto, ad arrestare Garibaldi dopo Mentana...».

— Torniamo al maresciallo Arnaudi: quando ha deciso di raccontare le sue nuove gesta?

«Subito dopo la prima serie di telefilm, nel '68. L'ho detto che il lavoro è stato lungo. Anche se idee ce ne sono tante. Questa volta ho evitato di scrivere prima i racconti della sceneggiatura, perché uno si lascia prendere la mano e scrive magari dieci o venti pagine che poi sono intraducibili al cinema. Come mi era successo per il *Daniele Cortis*, quando sceneggiavo queste grandi opere dell'800: ho fatto tutto un romanzo su una scena, e poi, è andata a finire che l'ho tagliata del tutto. Non c'entrava col resto della storia!».

— Arriverà anche la terza serie del «Maresciallo»?

Sì, certo. Lo ha detto anche De Berti, il direttore di Raidue. Ho già una storia pronta... Ma questa volta, forse, scriverò prima i racconti... Uno nella vita si può anche contraddire...».

L'applauso per Mario Soldati è un'ovazione. Ma viene interrotto da una voce, alta e roca, dalla prima fila: imperioso Mario Soldati si alza, leva il bastone quasi in segno di minaccia: «E applaudite anche questi nostri carabinieri!».

Silvia Garambois

Programmi TV

Raiuno

12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà
13.25 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
14.00 *PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata*
14.05 LA VITA SULLA TERRA
15.00 MAZINGA «Z»
15.30 DSE: L'ORDINE DI MALTA
16.00 CARTONI MAGICI
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Corinne Cléry
18.00 TG1 - CRONACHE: NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
18.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TEST - Presenta Emilio Fede
22.00 TELEGIORNALE
22.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.15 MERCOLEDÌ SPORT - Calcio: Germania-URSS
TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

10.00-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
12.00 CHE FAI, MANGI?
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 LA DUCHESSA DI DUKE STREET
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogames
16.30 DSE: IL CORPO UMANO
17.00-18.15 VEDIAMOCI SUL DUE
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
18.15 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 I RACCONTI DEL MARESCIALLO — di Mario Soldati
21.35 L'INDUSTRIA CHE CAMBIA - Inchiesta
22.35 TG2 STASERA
22.45 DEDICATO AL BALLETTO
23.40 TG2 - STANOTTE

Raitre

15.00 ACITERNA - Ciclismo
15.35 DSE - SPAZIOSPORT
16.05 DSE - I GIOVANI E IL CONSULTORIO FAMILIARE
17.00 LA FRECCIA NERA - Di Robert Louis Stevenson
17.30 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano di musica
18.00 BOLOGNA: CALCIO- Italia-Romania Under 21
19.45 TG3 - Intervallo con «Bubbles», cartoni animati
20.10 DSE: IERI ED È GIA' FUTURO
20.40 OPERAZIONE SAN GENNARO - Film. Regia di Dino Risi
22.40 DELTA SERIE - Il cervello umano
23.10 TG3

Canale 5

10 Il nuovo apparecchio a Risonanza Magnetica Nucleare; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 11.40 «Help»; 12.15 «Bis»; 12.45 «Il pranzo è servito»; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.50 «Hazzard», telefilm; 18 «L'albero delle mele», telefilm; 18.30 Popcorn, spettacolo musicale; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig Zag»; 20.25 Film «La casa stregata» con R. Pozzetto e G. Guida; 22.25 «Kojak», telefilm; 23.25 Canale 5 News; 0.25 Film «Piombo rovente», con B. Lancaster e T. Curtis.

Retequattro

8.30 Cartoni animati; 9 «Operazione sottoveste», telefilm; 9.30 «Flò», telefilm; 10 «Chico», telefilm; 10.30 «Fantasilandia», telefilm; 11.30 «I giorni di Brian», telefilm; 12.30 «M'ama non m'ama»; 13.30 «Maria Maria», telefilm; 14 «Magia», telefilm; 14.50 Film «Un marito per Cinzia» con Sophia Loren; 16.50 Cartoni animati; 17.20 Masters, i dominatori dell'universo; 17.50 «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50 «Marron Glacè», telefilm; 19.30 «M'ama non m'ama»; 20.25 Film «Vestito per uccidereastwodMichael Caine 23.10 Special Mel Brooks; 23.50 Sport: Slalom; 00.20 Sport: A tutto gas; 00 50 Film «I giustizieri del West» con Kirk Douglas.

Italia 1

8.30 «Arrivano le spose», telefilm; 9.30 Film «Tutti pazzi in coperta»; 11.30 «Phyllis», telefilm; 12 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.30 «Strega per amore», telefilm; 13 «Bim Bum Bam», Cartoni animati; 14 «Operazione ladro», telefilm; 15 «Harry O'.», telefilm; 16 «Bim Bum Bam», Cartoni animati; «Vita da strega», telefilm; 17.40 «Una famiglia americana», telefilm; 18.40 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 Cartoni animati; 20.25 «O.K. Il prezzo è giusto»; 22.20 Film «Il corpo della ragassa»

Montecarlo

Prego si accomodi...; 13 «240 Roberts», telefilm; 13.30 «Traffico d'armi nel golfo», sceneggiato; 14.35 Delta: immagine del cancro; 15.30 Cartoni animati; 17 «Orecchiocchio» programma musicale; 17.30 «Le ruote della fortuna», sceneggiato; «Les amours de la Belle Epoque», sceneggiato; 18.20 Bim bum bambino; 18.40 Shopping; 19.20 «Gli affari sono affari»; 19.50 «Le avventure di Bayla», telefilm; 20.20 Sport: attinaggio artistico; 22.45 Formula due.

Euro TV

11.15 «The 7th Avenue», telefilm; 12 «Movin'on», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Mama Linda», telefilm; 14.45 «Peyton Place», telefilm; 18 Cartoni animati; 19 «L'incredibile Hulk», telefilm; 20 Cartoni animati; 20.20 «Falcon Crest», telefilm; 22.20 «Agente Pepper», telefilm; 23.15 Tutto cinema.

Rete A

9 Mattina con Rete A; 13.15 Accendi un'amica special; 14 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 15 Film «L'uovo del serpente»; 17 «Space Games»; 18 Cartoni animati; 18.30 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.30 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.25 Film; 22.15 Telefilm; 23.30 Film «The stud» (Lo stallone).

Scegli il tuo film

OPERAZIONE SAN GENNARO (Raitre, ore 20,40)
Dino Risi (1966) cucina questo «colpo del secolo» congegnato da un gruppo di napoletani e di americani ai danni del povero San Gennaro. Tutto dovrà succedere nella nottata della finale del Festival della canzone napoletana e ovviamente i ladri partenopei hanno qualche dubbio e qualche problema morale a colpire la città in due punti deboli come il santo patrono e la canzone. Gli yankee invece non si fanno scrupoli. Riusciranno i nostri eroi a eseguire il furto sacrilego? Agli ordini di Dino Risi ci sono Nino Manfredi, Senta Berger e Mario Adorf. Però c'è anche Totò in uno dei suoi ritratti magistrali.

LA CASA STREGATA (Canale 5, ore 20,25)
Francamente di case stregate il cinema ci ha fatto fare indigestione. Questa è abitata da due statue di sale: sono due fidanzati colpiti da incantesimo millenario. Per fortuna c'è un bancario milanese (Renato Pozzetto) che, con l'aiuto della fidanzata (Gloria Guida), libererà le due povere anime dal loro supplizio. Siamo in pieno ricalco di uno dei tanti filoni del cinema nero anglosassone. Regista Bruno Corbucci.

PIOMBO ROVENTE (Canale 5, ore 0,25)
Eccoci al solito film notturno destinato solo ai cinefili più irriducibili. Film girato nel 1957 da Alexander Mackendrick, famoso più che altro per la interpretazione di Burt Lancaster, che disegna uno di quei loschi ritratti di giornalisti tipici del cinema americano. Il potere che deriva dalla carta stampata è quasi sempre dipinto a tinte diaboliche dai registi. Qui abbiamo un famoso cronista che disapprova l'amore della sorella nei confronti di un giovane musicista fino al punto da mettere in giro voci false sul giovane e spingere la ragazza sull'orlo del suicidio.

UN MARITO PER CINZIA (Retequattro, ore 14)
Figura come commedia, questo film di Melville Shavelson (1958), che ha per protagonista Sofia Loren messa vicino all'elegante Gary Grant: una bella coppia, come si dice, votata al matrimonio dopo una vicenduola piuttosto scontata e melodrammatica. Anzitutto ci sono tre orfanelli e un vedovo inconsolabile. La ragazza Cinzia viene prima scelta dai bambini, poi rifiutata quando il padre se ne innamora. Alla fine l'amore trionfa. Non senza aver dovuto superare tabù razziali (lei è italiana!) nonché sociali (lei è una governante!).

IL CORPO DELLA RAGASSA (Italia 1, ore 22,20)
La «ragassa» in questione è Lilli Carati, bella contadina padana che un professore (Enrico Maria Salerno) si intestardisce a voler sollevare dalla sua umile condizione di spalatrice di sabbia dal Po. Questi Pigmalioni di solito finiscono male perché le loro belle «creature» prima o poi si ribellano. Temiamo che il regista Pasquale Festa Campanile non sia uomo da risvolti imprevisti.

TUTTI PAZZI IN COPERTA (Italia 1, ore 9,30)
L'accorta regia di Norma Taurog conduce in porto questa commedia di non troppe pretese, ma ben calibrata e veloce. C'è un marinaio di origine pellerossa forse non proprio a suo agio lontano dalle grandi praterie, che crea parecchi problemi al comandante di una nave. Costui fa conoscenza con una bella giornalista e vorrebbe sposarla, ma ne capitano di tutti i colori prima di arrivare al solito finale matrimoniale.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6. 7. 8. 10. 11. 13. 14. 15. 17. 19. 21.05. 23; Onda verde: 6.03. 7.58. 9.58. 11.58. 12.58. 14.58. 16.58. 18.58. 20.58. 22.58; 6 Segnale orario; 6.06 La combinazione musicale; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 9 Radio anch'io '84; 10.30 Canzoni nel tempo; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 «Io Claudio»; 11.30 Top story; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 La diligenza; 13.28 Master; 13.56 Onda verde Europa; 15.03 Radiouno per tutti; 16 Il pagnone; 17.30 Parlando di Ellington '84: i grandi solisti; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Musica sera; 19.20 Spazio multicodice; 20 «Don Giovanni e Fausto»; 21.04 «Il concerto»; 21.25 Dieci minuti con...; 21.35 Musica notte; 22.50 Oggi al Parlamento; 22.05-23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05. 6.30. 7.30. 8.30. 9.30. 10. 11.30. 12.30. 13.30. 15.30. 17.30. 18.30. 19.30. 22.30; 6.06 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 8 DSE. Infanzia come e perché; 8.45 «Alla corte di re Artusi»; 9.10 Tanto è un gioco; 10 Speciale; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radio tabloid; 15.30 GR2 Economia; 16.35 «Due di pomeriggio»; 18.32 Le ore della musica; 19.50 GR2 Cultura; 19.57 Il convegno dei cinque; 20.45 Viene la sera; 21-23 Radiodue sera-Radiodue 3131; 22.20 Panorama parlamentare; 22.30 Bollettino del mare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45. 7.25. 9.45. 11.45. 13.45. 15.15. 18.45. 20.45. 23.53. 6 Preludio. 6.55. 8.30. 11 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora «D»; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17-19 Spazio tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Webern nel centenario della nascita; 21.55 «Marcovaldo»; 22.05 Dedicato a Luis Milan; 22.30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.